



5 dicembre 2011

Garantito... da me! Langhe Nascetta Matiré 2010 Rivetto



Buone notizie per gli amanti dei vini bianchi prodotti nella magica terra di **Langa** ed in particolare di quella espressione dei vitigni autoctoni.

La *good news* è che quel misterioso vitigno che è la **Nascetta**, oppure **Anascetta** o **Nas-cëtta**, uva già citata nella seconda metà dell'Ottocento nelle cronache vitivinicole del tempo come un vino bianco di origine mediterranea, la cui sapidità riporta ai grandi vitigni degli ambienti caldi, come il Vermentino (a cui alcuni studi ampelografici lo fanno risalire), e i cui aromi particolarissimi potrebbero far pensare ad una somiglianza che spazia dal Sauvignon Blanc al Riesling, fino al Vermentino sardo, aromi spesso mascherati che si esprimono nel tempo con l'evoluzione in bottiglia del vino, comincia a conoscere una diffusione maggiore e diverse modalità di espressione.

E dalla sua "**heimat**" di Novello, dopo essere stata finalmente iscritta nel Catalogo nazionale delle varietà di vite e autorizzata alla produzione di Langhe bianco, la Nascetta, come preferisco chiamarla, comincia a fare capolino in altri ottimi terroir di Langa, da Serralunga d'Alba a Sinio.

Anche se l'azienda portabandiera, sebbene oggi si registrino "concorrenti" di rango come [Ettore \(Sergio\) Germano](#), continua ad essere, in Novello, quella di [Elvio Cagno](#), con la sua [Anascetta](#) di cui [ho scritto qui nel 2010](#), oggi sul tema **Nascetta** si possono trovare altre interpretazioni. Legate a terroir diversi da quelli di Novello e a vigneti piantati in anni più recenti a noi.

E' decisamente questo il caso del **Langhe Nascetta Vigna Matiré 2010** dell'[azienda agricola Rivetto di Sinio](#), che ho assaggiato per la prima volta non nella sacra terra di Langa ma ad oltre due ore di aereo di distanza, in occasione del grande "evento Franciacorta" che si è svolto recentemente con grande successo - [leggete qui](#) - a **Varsavia**, per la regia di [Magazyn Wino](#) e di quella ambasciatrice della cultura del vino italiano in Polonia che è l'elegante e affascinante [Elisabeth Babinska Poletti](#).

## Commenti:

e magari citare anche Le Strette, che hanno combattuto più di tutti per il riconoscimento della Nascetta?

Scritto da enzo zappalà, il 5 dicembre, 2011 at 09:52

nessun problema a citare Le Strette, la cui Nascetta é molto valida, ma chi più di qualsiasi altro ha lottato per il riconoscimento di questo vitigno langhetto é stato, innegabilmente, Elvio Cagno

Scritto da [Franco Ziliani](#), il 5 dicembre, 2011 at 11:43

ho trattato la Nascetta di Cagno sui Grandi Vini, è veramente un vino interessante, l'ho trovata una bella scoperta e mi fa piacere sentirme parlare. Il vino che ho assaggiato era molto giovane e spero di avere occasione per conoscerlo anche nella sua evoluzione, sono sicura che saprà dare molto.

Scritto da valentina merolli, il 5 dicembre, 2011 at 12:08

la mia citazione de Le Strette è soprattutto collegata al loro lavoro svolto per far crescere il vino nella città di Novello e dintorni, mentre Cagno (mio amico carissimo) si è più occupato dei risvolti personali che poteva donargli. Una differenza non trascurabile, soprattutto se leggiamo l'origine antichissima dell'interessante vitigno <http://www.acquabuona.it/2009/05/la-nascetta-dall%E2%80%99antica-persia-all%E2%80%99azienda-le-strette/>

Scritto da enzo zappalà, il 5 dicembre, 2011 at 14:54

I garantito da me non ne perdo uno. La bocca del signor Ziliani non voglio dire che sia la mia, non mi permetterei mai neppure di pensarlo, ma quello che piace a lui di solito piace moltissimo anche a me. Ogni commento è poi superfluo, perchè spesso i vini dei produttori garantiti non li conosco, ma ripeto sono i post che prediligo quelli che parlano di bottiglie. Così che quando è possibile entrano a far parte della mia cantina, tra le bottiglie d'elezione. Solo una richiesta al dottor Ziliani. E' possibile avere sempre anche l'indicazione del prezzo delle bottiglie garantite ? Non so per gli altri lettori, ma per me, e non solo di questi tempi, sarebbe assai utile. Grazie

Scritto da luca, il 5 dicembre, 2011 at 21:30

Cagno si é sempre occupato della Nascetta in generale e non solo dei "risvolti personali". Domanda semplice semplice: da quanti anni alla Elvio Cagno producono Nascetta e da quanti anni alle Strette? E quest'ultima azienda avrebbe fatto più per questo vitigno per Elvio Cagno????

Scritto da [Franco Ziliani](#), il 6 dicembre, 2011 at 12:54

Innegabilmente Cognito è stato il primo a credere in questo vitigno, ma è anche vero che se fosse l'unico a coltivarlo e a promuoverlo non ci sarebbe grande interesse. La questione fondamentale è che siamo solo una decina di aziende che lo producono, per farlo diventare un bianco interessante abbiamo bisogno di più persone che lo coltivino e soprattutto che lo facciano in modo serio. Se si giocano bene le carte, senza scontrarci nei soliti stupidi campanilismi langhetti, potremmo davvero pensare in futuro a una sorta di Chablis delle Langhe. Questo sabato 10 dicembre alle ore 15 a Novello si terrà la presentazione della doc nascita con intervento dell'ampelografa Enza Cavallero e l'enologo Sergio Molino e poi ovviamente Nascetta tasting !!

Scritto da [Enrico Rivetto](#), il 6 dicembre, 2011 at 19:19

ribadisco quanto detto prima e concordo con Rivetto: non basta produrre un vino, ma bisogna lottare per la sua diffusione, indipendentemente da quanti anni si fa (comunque anche le Strette lo produce da molto tempo...). Inoltre, loro sono sempre presenti alla valorizzazione del paese e delle sue eccellenze come la Nascetta. Lo stesso non sembra vero per Cognito (esperienza personale da anni), che rimane comunque una pietra miliare, ma non per Novello... Bisogna sempre sentire le due campane... e conoscere bene la situazione...

Scritto da enzo zappalà, il 7 dicembre, 2011 at 09:36

Resto dell'idea che se non ci fosse stato Elvio Cognito, Valter Fissore e sua moglie Nadia, oggi nessun altro produttore si sarebbe sognato di lavorare sulla Nascetta in terra di Langa. Per quanto mi riguarda chiusa e auguri sinceri a tutti gli altri produttori di Nascetta, a partire da Rivetto

Scritto da [Franco Ziliani](#), il 7 dicembre, 2011 at 09:57

ovviamente il Duce ha parlato.... CVD (questa la cancellerà, ovviamente). Il giudizio degli altri va sempre cancellato... Non si smentisce mai....

Scritto da enzo zappalà, il 7 dicembre, 2011 at 11:36

e invece pubblico, per dimostrare che razza di persona sia lei e quale sia il suo "stile"...

Scritto da [Franco Ziliani](#), il 7 dicembre, 2011 at 13:58

Il tempo sempre più scarso e problematico mi costringe spesso a leggere post con un certo ritardo. Sono contento che ti sia piaciuta la nascita dei Rivetto, di cui avevo scritto anch'io in passato. Mi sembra che la stiano interpretando bene e che sia un vitigno con ottime potenzialità. Il numero dei produttori sta aumentando e questo è un bene, si tratterà di vedere dove e come sarà in grado di dare il meglio.

Scritto da [Roberto Giuliani](#), il 8 dicembre, 2011 at 08:41

di questo vino di Rivetto e della Nascetta in genere parla in un ampio articolo Ewan Dawson sul sito americano Palate Press:

<http://palatepress.com/2011/12/wine/il-dimenticato-piedmonts-new-white-star-has-a-mysterious-and-forgotten-past/>

Scritto da [Franco Ziliani](#), il 15 dicembre, 2011 at 07:26